

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Macello di fuoco e di paura

S. FILIPPO DEL MELA -

Ennesima notte di fuoco e a San Filippo del Mela. Fra l'1,30 e l'1,45 di ieri ignoti hanno appiccato il fuoco al Macello comunale, completamente distrutto e con danni che ammonterebbero a poco meno di mezzo miliardo. Un chiaro segnale mafioso, un gesto preparato forse da tempo e realizzato solo dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, inaugurato da una decina di giorni dopo una interruzione del servizio che si protraeva dal febbraio 1995 per l'adeguamento alle norme CEE. Nel panico l'intera comunità filippese già segnata da una serie di episodi etichettati come "vandalici" ma che potrebbero essere i sintomi di un certo malessere serpeggiante. Dallo scorso mese di dicembre, a San Filippo, si è registrata una vera e propria escalation di atti criminali: si cominciò con la porta ed i campanelli del comando dei Vigili Urbani, imbrattati di pece; poi il furto delle batterie dei camion per la raccolta dei rifiuti; quindi un principio di incendio all'asilo comunale, ed ancora, il primo giugno l'incendio e l'allagamento delle Scuole Elementari "Salvo D'Acquisto" di Olivarella ed infine, l'attentato allo Scuolabus le cui gomme furono squarciate. Ciò che più preoccupava, in tutti questi "teppistici" era l'obiettivo costante: sedi di istituzioni e immobili o attrezzature di proprietà comunale. Nei giorni scorsi il sindaco di San Filippo, Giuseppe Anania, si era incontrato con il Prefetto Profili per mettere a fuoco quello che stava diventando un problema serio (e nei prossimi giorni il sindaco Anania ed il comandante dei vigili, Filippo La Malfa, sarebbero dovuti tornare in Prefettura per ulteriori approfondimenti). "Non riesco a fornire - ha dichiarato preoccupato Anania - una spiegazione della matrice di tali atti criminali, è certo che tutti gli organi istituzionali e politici devono garantire vivibilità nel nostro comune che comincia a diventare "a rischio". L'inferno, dicevamo, si è scatenato fra l'1,30 e l'1,45: gli abitanti vicini al mattatoio risvegliati da due violentissime esplosioni succedutesi in pochissimi minuti si sono riversati in strada in preda al panico trovandosi di fronte ad uno spettacolo apocalittico. Dappertutto frammenti di vetri, serrande divelte, tombini saltati, porte in ferro piegate dalla deflagrazione, e fiamme a rendere più irrealistica la scena. Subito informati i vigili del Fuoco di Milazzo, al comando del capo squadra Daniele Biondo, hanno domato in breve le fiamme anche con l'ausilio di una squadra giunta successivamente da Messina, e con Carabinieri e lo stesso sindaco ed il comandante dei vigili Urbani hanno perlustrato tutti i locali alla ricerca di tracce utili per formulare una ipotesi. Sono stati ritrovati tre taniche di benzina (una per ciascun locale) una delle quali presentava su una fiancata una "miccia" ed una bombola da 15 Kg. di GPL. Oltre al locale in cui avveniva la macellazione degli animali sono andati distrutti anche il locale utilizzato dal Veterinario comunale e quello in cui svolgevano la loro attività gli impiegati; intatte invece le stalle situate alle spalle dell'intero blocco rovinato. Ieri mattina il sindaco ha inviato una serie di fax al Ministero degli interni, alla prefettura

di Messina, alla regione, alla provincia, al comando dei Carabinieri per un tempestivo intervento al fine di riportare ordine nella cittadina. Massimo, naturalmente il riserbo degli inquirenti che stanno vagliando tutte le ipotesi non ultima quella che la serie di atti vandalici verificatisi negli ultimi mesi potrebbero essere stati solo i classici specchietti per le allodole, ed avere quindi la stessa matrice.